PARROCCHIA PREPOSITURALE SAN GIOVANNI BATTISTA
ARCIDIOCESI DI MILANO - DECANATO ASSO

Piazza Mons. Discacciati, 22033, Asso (Co)
Tel. 031681608; email parrocchia@parrocchiadiasso.it

INDICAZIONI SULLO SVOLGIMENTO DELL'ISTRUTTORIA MATRIMONIALE

L'insieme delle pratiche, dei documenti, degli atti da compiere e da raccogliere per giungere alla celebrazione del sacramento del matrimonio prende il nome di "**istruttoria matrimoniale**".
L'istruttoria matrimoniale deve essere compiuta tassativamente dal parroco di una delle due parrocchie nei quali i nubendi vivono (da almeno un mese); se già convivono chiaramente la parrocchia è una sola; in tutti questi casi non c'entra tanto la residenza civile, ma solo il concetto di domicilio canonico, ovvero *dove effettivamente si abita*.
In alcuni casi eccezionali il parroco in questione può dare facoltà ad altro parroco, che non ne avrebbe facoltà in modo automatico, di effettuare l'istruttoria matrimoniale.

1. Il primo passo è il **percorso di preparazione al matrimonio**, detto "corso pre-matrimoniale". Tale corso può essere fatto con largo anticipo, ma non più di due anni prima; è consigliabile venga fatto un anno prima delle nozze. Può essere fatto in qualunque parrocchia o movimento o da qualunque sacerdote. L'importante è che al termine del percorso si ottenga **l'attestato di partecipazione** (che ha una validità di due anni**)**.
2. Dopo il corso pre-matrimoniale, A SEI MESI dalle nozze è bene presentarsi al parroco competente per l'istruttoria matrimoniale. Si parla di sei mesi perché tutti i documenti che si raccolgono da questo momento in poi (ad eccezione dell'attestato del corso pre-matrimoniale) hanno un valore di sei mesi. I primi documenti da presentare al parroco sono:
    a. La **domanda di matrimonio**, una lettera nella quale si chiede di iniziare l'istruttoria matrimoniale e si illustrano le motivazioni circa la scelta del matrimonio cristiano. Si può usare come base una lettera già prestampata: https://www.psfn.it/wp-content/uploads/2022/07/domanda-di-matrimonio.pdf
    b. **L'attestato di partecipazione** al corso matrimoniale frequentato.
    c. Il **certificato di battesimo e di cresima** di entrambi i nubendi. Tale certificato va chiesto esclusivamente alla parrocchia dove è avvenuto il battesimo anche se la cresima è avvenuta altrove; infatti, sul registro di battesimo è anche annotata la cresima, anche qualora fosse avvenuta altrove (normalmente la parrocchia in cui si celebra la cresima manda la notifica di avvenuta cresima alla parrocchia del battesimo). Per sé il sacramento della cresima non è indispensabile: se gli sposi non sono ancora conviventi è bene celebrarla prima del matrimonio. Se gli sposi sono già conviventi è meglio prima celebrare le nozze e poi chiedere di ricevere la

cresima. Alla parrocchia del battesimo occorre chiedere il certificato di battesimo e cresima specificando “ad uso matrimonio”.

d. Il **certificato contestuale o cumulativo** di residenza, stato civile e cittadinanza, di ciascuno dei nubendi al comune di residenza civile. C’è la possibilità di chiedere tale documento anche on-line: www.anagrafenazionale.interno.it.

3. Raccolti questi primi documenti occorre, nel caso, chiedere in Curia il decreto di autorizzazioni per procedere ***se vi sono situazioni particolari*** come, ad esempio: coppie già sposate civilmente, coppie nelle quali uno dei nubendi ha avuto dichiarazione di nullità di matrimonio religioso precedente o sentenza di divorzio da matrimonio solo civile precedente, o coppie nelle quali uno dei nubendi non è cattolico o cristiano. Non serve alcuna autorizzazione invece per nubendi che sono solo conviventi.
4. Un altro passo: *nel caso che uno dei nubendi abbia dimorato fuori dalla diocesi di Milano per più di un anno dopo i sedici anni*, occorre effettuare la **prova testimoniale di stato libero ecclesiastico** per il fidanzato interessato. In tal caso occorre che due persone che conoscono *questo fidanzato almeno da quando aveva 16 anni si rechino dal parroco che conduce l’istruttoria matrimoniale* (solo se questo incontra difficoltà nel reperire i testimoni questo può avvenire anche davanti ad altro parroco), chiedano di poter effettuare la prova di stato libero ecclesiastico relativa alla persona che dovrà sposarsi; tale documento consiste in una serie di domande volte ad attestare l’effettivo stato libero ecclesiastico della persona che si deve sposare.
   A fungere da testimoni possono essere anche i genitori stessi o dei parenti ma devono segnalare il loro grado di parentela.
5. A questo punto è possibile fissare il giorno per l’esame dei nubendi, chiamato anche in modo improprio “**consenso**”. Esso consiste in un colloquio personale tra il parroco e ciascuno singolo fidanzato (quindi in modo separato), nel quale il parroco pone all’interessato alcune domande che mettono in luce la reale adesione e comprensione del matrimonio cristiano e la volontà sincera di rispettarne le caratteristiche. Le risposte dei nubendi vengono verbalizzate su di un documento che dovranno firmare e rimangono segrete.
6. Occorre effettuare le **pubblicazioni civili**, presso uno dei comuni di residenza dei nubendi. Per effettuarle occorre anzitutto prenotare l’appuntamento presso il comune scelto e recarsi, al giorno indicato, con il *documento di richiesta di pubblicazioni civili* che deve rilasciare il parroco che sta seguendo l’istruttoria. Terminato il tempo delle pubblicazioni civili (8 giorni di affissione più tre per eventuali segnalazioni) il comune rilascia il relativo **certificato** che va consegnato al parroco e incluso nei documenti dell’istruttoria. Se i nubendi hanno residenza civile su comuni diversi, dovranno rivolgersi a uno solo dei due comuni: sarà poi il comune scelto a chiedere le pubblicazioni nell’altro comune e ad annotare le avvenute pubblicazioni contestualmente al medesimo certificato. (NB. Normalmente il parroco che svolge l’istruttoria dovrebbe chiedere le pubblicazioni esclusivamente nel proprio comune, in caso contrario occorre rivolgersi al parroco competente sul comune diverso, ma talvolta

i comuni accettano anche richieste di pubblicazioni civili da parroci di parrocchie di altri comuni).

7. Dopo l'esame dei fidanzati si possono affiggere presso la chiesa parrocchiale le **pubblicazioni ecclesiastiche**. Tali pubblicazioni devono stare affisse almeno 8 giorni, comprendendo due giorni festivi. Le pubblicazioni devono essere effettuate in ciascuna delle parrocchie dove abitano i nubendi (si parla anche in questo caso non di residenza civile ma di effettivo domicilio): se tale domicilio non è in corso da almeno 1 anno, occorre fare le pubblicazioni canoniche anche nel precedente domicilio durato più di 1 anno.
8. Allo scadere delle pubblicazioni i parroci interessati rilasciano il certificato di avvenute pubblicazioni ecclesiastiche che va portato al parroco che sta seguendo l'istruttoria e che lo inserirà nei documenti.
9. A questo punto il matrimonio sarebbe pronto per essere celebrato, nel caso in cui si celebri nella stessa parrocchia del parroco che ha seguito l'istruttoria, altrimenti occorre un ulteriore passaggio. **Nel caso in cui il matrimonio si celebri in altra parrocchia**, se tale parrocchia è all'interno della diocesi di Milano, il passaggio è semplice: il parroco che ha seguito l'istruttoria dovrà inoltrare alla parrocchia in cui sarà celebrato il matrimonio un particolare documento che riporta lo "**stato dei documenti**". Se, invece, **il matrimonio avviene fuori diocesi**, **occorre avere il nulla osta dalla Curia di Milano**: occorre che il parroco che sta seguendo l'istruttoria inoltri, anche tramite i nubendi stessi, tutti i documenti al Servizio per la Disciplina dei Sacramenti della Curia Arcivescovile (previo appuntamento tel. 02.85.56.230), che autorizzerà le nozze e preparerà la busta da inoltrare alla parrocchia di destinazione; spesso anche in quest'ultima parrocchia si chiederà il passaggio alla curia di appartenenza per l'autorizzazione (ma questo dipende dalle normative proprie di ogni diocesi).
10. Se il matrimonio viene celebrato da un altro sacerdote, diverso dal parroco titolare della parrocchia in cui il matrimonio è celebrato, tale sacerdote dovrà ricevere dal parroco competente regolare delega.
11. Prima della celebrazione del matrimonio è bene concordare con il parroco e con il sacerdote che celebrerà le nozze anche il libretto, con i testi della liturgia e i canti. Sul sito della diocesi è possibile costruire il proprio libretto a cui poi aggiungere i canti scelti: https://www.chiesadimilano.it/servizioperlafamiglia/libretto-matrimonio-rito-ambrosiano
12. Il parroco della parrocchia nella quale si celebra il matrimonio si interesserà di notificare l'avvenuta celebrazione delle nozze alle parrocchie che custodiscono l'atto di battesimo degli sposi e - nel caso - al parroco che ha seguito l'istruttoria. Inoltre, entro cinque giorni dovrà chiedere al proprio comune la trascrizione del matrimonio allo stato civile.